

MUSICA PER IL SOLSTIZIO

SABATO 21 GIUGNO ore 21.00

Centro Congressi Pinè 1000 Sala Pinè Mondiale

GATI

Venezia di tetti, calli e campi

per coro femminile, voce recitante e pianoforte

versi di Sandro Boato

musica di Armando Franceschini

prima esecuzione assoluta

THE SWINGIRLS

Coro femminile della Scuola musicale "Jan Novák" della Vallagarina

Mirko Vezzani direttore

Francesca Vettori pianoforte

Brunella Lupo coreografie

Gaia Cofrancesco, Eleonora Pedrotti, Tommaso Zambon danzatori

(Liceo Coreutico F.A. Bomperti di Trento)

- El gato. *Andante indifferente.*
- Tentassìon. *Come un girotondo (Haikù).*
- Lo snob. *Alegroocolón.*
- El cassadór. *Molto mosso (Haikù).*
- Gato - pensar. *Andante pensieroso.*
- Gato. *Andantino sospettoso (Haikù).*
- Monologato. *Tempo de burasca.*
- Che aqua xela? *Lentamente, ondeggiando (Poesia).*
- Gati a Venessia. *Alegria de zogo.*
- Aqua no aqua. *Lentamente e con tristezza (Poesia).*
- Un re qualunque. *Minueto reàl.*
- Ela sa. *Tranquillo, in attesa (Haikù).*
- Gate d'oriente. *Contrasto vivo.*
- Lu no 'l sa. *Comodo (Haikù).*
- Tempo de gato. *Marceta, in difesa.*
- Oportunismo. *Un po' ritmico (Haikù)*
- Gatasso. *Tempo da requiem.*

GATI

Venezia di tetti calli e campi

nei versi di Sandro Boato e nella musica di Armando Franceschini

Dare voce a una città, alla propria città, o più ampiamente ai propri luoghi dell'infanzia e della crescita è spesso presupposto necessario alla poesia. Per Sandro Boato culla biografica e emotiva è Venezia, una Venezia oggi scomparsa città dei veneziani e dei gatti, domestici e randagi, che la popolavano. Non la Venezia appiattita nella funzione economico-turistica, vetrina e investimento immobiliare. Venezia fatta di sestieri, ciascuno con la sua vita, i suoi tratti comunitari, Venezia di campi e campielli, calli e, vista dall'alto dei suoi campanili, tetti. Per i gatti i tetti sono la Venezia più vera: spazio vitale, osservatorio e ritiro inaccessibile agli umani.

Boato, vissuto poi a Trento, è architetto e poeta, e dunque nella sua silloge dedicata ai Gati di Venezia risuonano memoria personale, mondo segreto degli affetti e delle nostalgie, ma nella tonalità vivace dell'invenzione - arguta, stilizzata, allusiva - così da farci pensare alla lunga tradizione della favola - racconto morale affidato agli animali - e sul piano linguistico alla grande poesia vernacolare fiorita in molte città italiane, con la ricchezza espressiva e il portato critico che la rendono pungente.

Così in nove quadri (per coro femminile e pianoforte) si dipana l'allegoria felina di una città irripetibile, fino a farci pensare a una Venezia prima impensata, fino a sovrapporre la sua immagine nota a quella immaginosa suggerita dai versi. La inafferrabile realtà fisica della città lagunare, così simile alla materia dei sogni, appare dotata della sfuggente alterità dei gatti: "ti va tocando tuto / e no tocando gnente, / ti va e 'i te varda / nera pantera andà / senza savér de èssar / drengo de nu".

Nella sua indifferenza il gatto manifesta superiorità e capacità di fascinazione, per la destrezza fisica suscita ammirazione e invidia, il suo farsi gomitolato da accarezzare ci conquista e suscita un transitorio gatto-pensiero in noi. Gatti dei tetti è però anche vita grama, piccolo furto nelle pescherie, discesa astuta di notte alla ricerca di refurtive. Ma lo srotolarsi al sole è piacere estetico che ogni gatto sa concedersi. Non manca la declinazione apologetica: le due gatte che patteggiano la protezione della loro signora, il gatto degli acciacchi senili, il gatto clochard, in un intento morale che trasporta dal felino sfuggente nella sua realtà psicofisica verso la rappresentazione, nel gatto, del mondo umano, delle passioni e fatiche del vivere.

Intrecciati alle nove scene si dipanano brevissimi altri testi poetici di Sandro Boato, nella canonica forma dello haiku, che dei gatti rendono istantanee dense di valore estetico: l'assedio alle galline, lo stato d'attesa, il farsi quasi soprammobile, il rapporto accidentale con la creazione poetica: "Mi leso Dante. / El gato me traversa / co' fusse un ponte". Questi brevissimi testi poetici sono destinati al coro femminile a cappella. Due liriche (recitazione su tappeto pianistico) dedicate all'acqua, nel trapasso problematico dall'acqua di vita all'acqua inquinata e morta, sono poste al centro della sequenza, scandendo una sorta di pausa riflessiva che riaccende l'immagine onnipervasiva dei canali, nei quali Venezia si specchia dissolvendo le sue forme e i suoi colori.

Giuseppe Calliari



Armando Franceschini

Ha compiuto gli studi musicali con Andrea Mascagni e con Nicolò Castiglioni. È autore di musiche corali, cameristiche, per orchestra e di musiche di scena per il teatro. Ha svolto studi di ricerca storica, filologica e interpretativa attraverso la revisione e la pubblicazione dell'Opera omnia di Francesco Antonio Bonporti. È stato direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Trentina, fondatore dell'ensemble vocale *Il Virtuoso Ritrovo*, direttore del Conservatorio F.A. Bonporti dal 1989 al 2006.

«Armando Franceschini ha saputo far convivere didattica e creazione, musica classica e musica moderna e pop, musica orchestrale e produzioni corali, polifonie e canti popolari e di montagna, rivolgendo la propria attenzione anche ai giovani e giovanissimi, per i quali ha messo a disposizione una freschezza e un'energia inimitabili e inesauribili». (Farinati)



Sandro Boato (1938-2019)

Nato a Marghera nel 1938, era il maggiore dei 5 Boato, tutti a diverso modo protagonisti politici a livello locale e nazionale negli ultimi 50 anni. Alla poesia Sandro Boato, architetto e urbanista di professione, ambientalista per scelta politica e umana, ha dedicato cinquant'anni della sua vita come fine autore di testi, come appassionato lettore di autori italiani e stranieri, come traduttore sensibile e competente. La letteratura è stata la sua grande passione. Scriveva in italiano, veneziano, spagnolo e anche inglese e traduceva poeti europei ed americani. Due i motivi costanti, Venezia e la laguna, evocate da elementi essenziali piegati a disegnare un complesso paesaggio dell'anima. Come gli altri fratelli, si era impegnato in politica nei gruppi spontanei di cattolici del dissenso a partire dal '68. Era stato tra i fondatori della Nuova Sinistra-Neue Linke, insieme ad Alex Langer e al fratello Marco Boato.



The Swingirls

Il coro femminile The Swingirls nasce nel 2005 all'interno della Scuola Musicale Jan Novák della Vallagarina ed è diretto dalla sua fondazione dal maestro Mirko Vezzani. Caratteristica del coro è l'eterogeneità del repertorio che spazia dai generi Gospel, Spiritual e Jazzistico a frequenti incursioni nella musica tradizionale, nella musica colta, nelle colonne sonore e nei brani leggeri d'autore. Tra i progetti del coro si ricordano "Cetra in love" e "Cetra in the farm", ispirati agli show choir americani basati sul repertorio del Quartetto Cetra. Nel 2016 la formazione è risultata vincitrice, con "The Cyberconductor", del contest "Suonati" indetto dalla Fondazione Museo Storico del Trentino. Importante la messa in scena di "Oltre la guerra ...la pace", uno spettacolo per la regia di Michele Comite che tratta del tema della guerra visto dal punto di vista femminile, rappresentato per il Festival Religion Today. Nel 2023 ha partecipato all'esecuzione della "Misa Criolla" e della "Navidad Nuestra" di Ariel Ramirez. Ha effettuato registrazioni per Rai Radio 2 e per il programma televisivo History Lab ed ha all'attivo due incisioni discografiche, "Gospel Side" del 2012 e "Winter Lights" del 2022, esito della collaborazione tra il coro e compositori quali Fabio Maria Conti,



Roberto Di Marino e Armando Franceschini. Nel 2019 ha registrato l'opera inedita "Dicteria in puellas", composta nel 1975 dall'autore ceco Jan Novák, 12 piccoli e ironici "quadri musicali" in lingua latina, ognuno dedicato a una o più fanciulle.



Mirko Vezzani

Pianista, cantante, arrangiatore e direttore di coro, dopo il diploma in Pianoforte presso il Conservatorio di Mantova sotto la guida della prof.ssa Cattaneo, si è avvicinato alla musica vocale diplomandosi in Musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio di Trento. Ha approfondito questo ramo degli studi sia in Italia (Nicola Conci, Mario Mora, Mario Lanaro) che all'estero (Gerhard Schmidt-Gaden, Georg Grün, Stojan Kuret). Si è specializzato in musica Gospel e Spiritual con André J. Thomas, Paul Smith e Kirby Shaw e studiato Canto lirico con Mattia Nicolini, Vito Maria Brunetti e i soprani Chu Tai-Li e Maria Letizia Grosselli.

Dal 1998 insegna Canto moderno, Pianoforte ed Educazione corale presso la Scuola Musicale Jan Novák della Vallagarina. Già direttore della Corale Giorgio Mattioli di Caldonazzo e del coro polifonico I Musici Cantori di Trento, nel 2005 fonda il coro femminile The Swingirls del quale cura personalmente gli arrangiamenti e la preparazione vocale.